

Donne marchigiane!

Il regime fascista per oltre vent'anni vi ha ingannate. Ha promesso protezione alla donna, ma non ha potuto e saputo comprendere le spinte e i bisogni delle masse femminili. Ha rimandato le donne ai loro focolari e ai loro tegami, celebrando, con frasi pompose e sentimentali, la gioia della famiglia e della casa e chiudendo la via ad un gran numero di esse, le cui aspirazioni sarebbero state di contribuire al miglioramento economico e sociale della loro famiglia e della loro casa, spesso gravate dalla miseria e dall'ignoranza, e di partecipare alla vita operante del nostro paese.

Limitandoci alla nostra regione, è facile rilevare in quali condizioni il fascismo ha posto le donne. Le Marche sono una regione soprattutto rurale. Le poche officine esistenti sono state chiuse e si chiudono, ad una ad una, per causa della guerra e delle continue incursioni aeree, sicché sono state e vengono buttate sul lastrico centinaia di donne, che col loro modesto salario contribuivano a far sbarcare il lunario alla famiglia..

Le massaie sono sempre assillate dal pensiero di come fare per dar da mangiare alle loro creature; molte, costrette dai bombardamenti, hanno dovuto lasciare le loro case e annucchiarsi nelle campagne, con nuovi disagi, nuove difficoltà d'ogni genere, nuovi dolori.

Nelle campagne, le contadine non hanno più vestiti per i loro uomini e per i loro figli; gli stracci che rimangono non si possono accomodare per mancanza di filo; le scarpe resistenti sono scomparse da molte tempo dal mercato ufficiale: per tutto bisogna farsi stropicciare dalla borsa nera. E il denaro vale sempre meno e non può bastare.

Questi sono i lamenti di tutti i giorni, di tutte le ore. Sono i lamenti di tutte le bocche della povera gente. Solo i ricchi e i fascisti ~~senza~~ ~~la~~ ~~spas-~~ ~~sa-~~ ~~no~~ ~~allargamento~~ ~~o~~ ~~senza~~ ~~troppo~~ ~~guai~~.

Donne marchigiane! Non basta lamentarsi, bisogna agire! Il fascismo, a parole, prometterva di proteggere la donna e il fanciullo, ma la sua infame politica e le sue infami guerre gravano sul popolo e in modo particolare proprio sulle donne e sui bambini!

Molte tra di noi dicono: "Non spetta alla donna fare della politica" Ma il fatto è che ogni giorno la politica colpisce i nostri interessi. Ed è nostro diritto e nostro dovere insieme, di tutelare questi interessi contro coloro che li calpestano senza pietà e senza tregua.

Donne marchigiane! Noi che facciamo parte della metà femminile del popolo italiano, sempre ~~alpestato~~ ~~e~~ ~~beffiato~~ dai bugiardi aguzzani fascisti, noi ~~noi~~ che siamo una forza formidabile, dobbiamo svegliarci, perché è giunta la nostra ora. Non è più il tempo di moriorare, bisogna alzare la voce, bisogna agire. Dobbiamo essere unite nella fede e nella lotta; dobbiamo essere degne dei valorosi partigiani che difendono i nostri

focolari a costo della loro vita. Dobbiamo recarci in massa ai silos, agli uffici annonari, ai municipi, alle prefetture, anche là dove sono sfollati, e reclamare il grano, i grassi, il carbone, i vestiti, le scarpe, il premio di sfollamento e tutte le altre rivendicazioni che ci spettano per diritto alla vita.

Operarie, quando le officine e i laboratori restano inattivi per la guerra, reclamare, insieme ai vostri compagni di lavoro, la corresponsione della paga minima. Maestre, reclamare, malgrado la guerra, l'apertura delle scuole, con rifugi sicuri per i vostri figlioli. Maestre, voi che siete le seconde mamme dei nostri bambini, unitevi a noi per gridare forte che i nostri piccoli non debbono restare nello stato di oscurantismo e di errore imposto dall'oppressivo regime del depravato

~~Mussolini.~~)
(Proletarie della penna e del pensiero, intellettuali e studentesse,
organizzatevi nei "Gruppi per la difesa della donna" ~~e del combattente~~,
date il vostro contributo per la nascita del popolo e della Patria,
e per la cacciata del nemico tedesco e del suo complice traditore, il
fascista ladro e tiranno, causa di tutti i nostri mali.
Avanti, donne marchigiane; avanti alla lotta! Iniziamo il nostro lavoro,
gettiamo la buona semente. Il cammino é arduo e pieno di sacrifici, ma il
raccolto é sicuro.

Un GRUPPO DI DIFESA DELLA DONNA E DI ASSISTENZA AL COMBATTENTE